ALTAMIN

AUD 0.080
ASX as at 18/10/2022

EMERGING EUROPEAN METAL PRODUCER

Presentato da Marcello de Angelis, geologo e amministratore della Energia Minerals (Italia) Srl, Gruppo ALTAMIN.

Le attività e gli investimenti finanziari della società sono esclusivamente in Italia

Altamin Limited è una società mineraria quotata sul mercato azionario australiano che incentra i propri sforzi sull'esplorazione per metalli base (zinco piombo e rame) e quelli usati per la produzione di batterie (litio, cobalto e nickel) in Italia, con progetti minerari in:

- In Regione Lazio per litio geotermico, che viene descritto per primo, sia per l'importanza sempre maggiore che come oggetto principale di questa presentazione;
- In Regione Lombardia per zinco/piombo/argento;
- In Regione Piemonte per cobalto, nickel e argento;
- In Regione Liguria e Regione Emilia Romagna per rame, zinco, cobalto, oro, argento e manganese.

Sono stati spesi ad oggi oltre €17 milioni e la Società ha recentemente concordato un intervento da parte della Appian, gruppo leader in Europa per investimenti e produzione di metalli, per circa 94 milioni di dollari australiani da utilizzare per lo sviluppo minerario a Gorno. Ciò sottolinea la validità intrinseca del progetto, oltre a permettere alla ALTAMIN di concentrare gli investimenti per la ricerca negli altri progetti.

Ricerca per litio in brine geotermiche profonde – Regione Lazio

Istanze per Litio in brine geotermiche, Regione Lazio.

Altamin ha presentato, a nome della Energia Minerals (Italia) Srl, tre istanze di permessi per ricerca mineraria nella Regione Lazio: Campagnano e Galeria (circa 50 km a nord di Roma) e Ferento (circa 80 km a nord di Roma). Queste aree si localizzano nella porzione meridionale del campo geotermico della Toscana Meridionale e del Lazio Settentrionale dove sono stati perforati più di 800 pozzi per ricerca e produzione di energia geotermica, settore in cui l'Italia è all'avanguardia da quasi 150 anni.

Il programma dei lavori è simile per i tre permessi, con attività iniziali a nessun impatto ambientale consistenti in:

- Acquisizione di dati cartografici e geologici;
- Raccolta di dati relativi a sondaggi eseguiti nelle aree d'interesse e dei logs stratigrafici e analisi chimiche;
- Creazione di un database con sistemi GIS (Arcview© e simili);
- Valutazione dei dati e stesura della relazione;
- Spese per un totale di € 700.000 nei primi due anni di ricerca.

In una fase successiva, in base a risultati dei primi lavori che supportino una continuazione delle attività, si prevede il campionamento e l'analisi chimica delle brine geotermiche utilizzando i pozzi esistenti nelle aree dei permessi concessi. Questa seconda fase sarà oggetto di una variazione del programma dei lavori già presentato allo scopo di avere una valutazione di impatto ambientale da parte della Regione Lazio, come da normativa vigente.

Il litio è incluso, insieme al cobalto, nell'elenco dei 30 materiali critici preparato dall'Unione Europea per la loro importanza economica e rischio di approvvigionamento da altri paesi extraeuropei. Le tecniche di produzione per l'estrazione del litio dalle brine geotermiche si stanno evolvendo verso una produzione commerciale e la presenza di elevati tenori di litio nel Lazio Settentrionale potrebbe aiutare a soddisfare gran parte del fabbisogno per questo elemento critico.

La problematica per le materie prime in Europa

Con vent'anni di ritardo rispetto alla Cina, l'Unione Europea ha di recente costituito l'Alleanza per le materie prime basata su:

1. Sviluppo di imprese per il riciclo dei minerali critici, secondo la lista stilata dall'EU;
2. Agevolare la ricerca e l'estrazione dei minerali critici presenti nel territorio dell'UE;
3. Sviluppo delle attività di trasformazione dei minerali strategici.

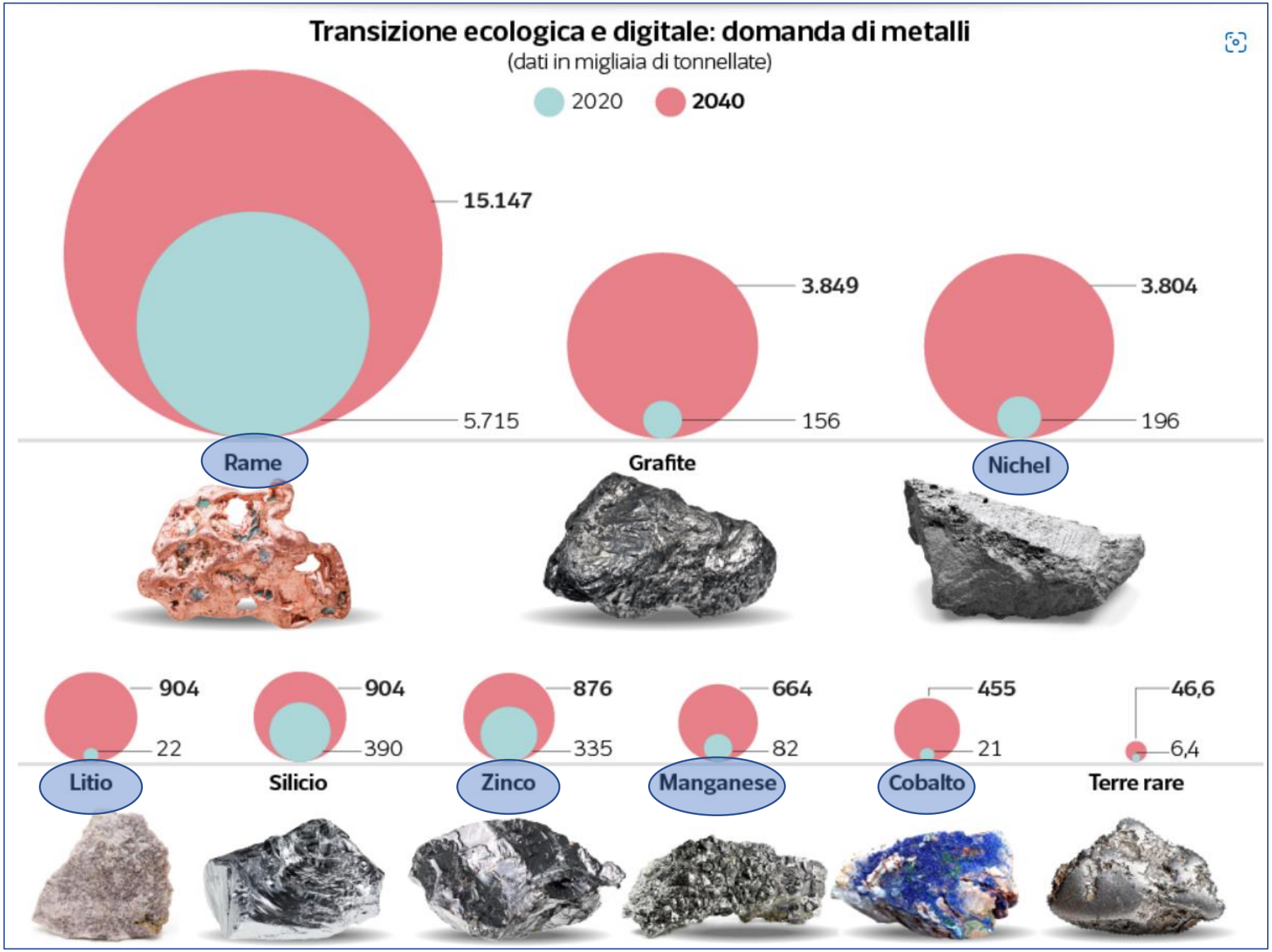
La domanda per litio, per esempio, può essere soddisfatta internamente per l'80% entro in 2025. I metalli strategici estratti in Europa, come il litio, vengono poi trasformati principalmente in Cina, mentre il processo lavorativo andrà invece sviluppato rapidamente in Italia.

Sono stati creati centri d'innovazione, di cui uno a Roma, con lo scopo di implementare il settore attraverso partnerships tra imprese e tra imprese e università.

A parte l'attività a basso impatto ambientale che la produzione del litio in brine geotermiche comporta, la produzione di cobalto, nickel e zinco si basa su metodi minerari tradizionali, anche se esclusivamente in sotterraneo, e perciò in maniera più invasiva del litio da brine geotermiche profonde.

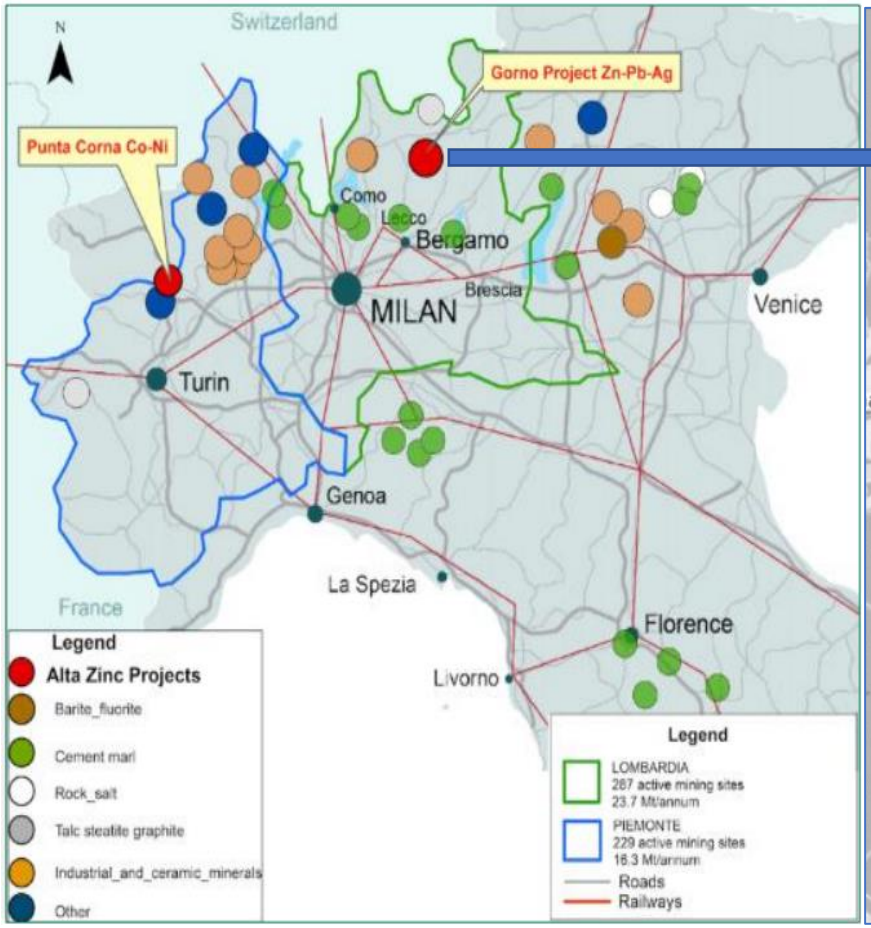
Ma andrà infine deciso se lasciarla a paesi che, oltre a renderci economicamente dipendenti ed esposti ai prezzi di mercato, hanno regole umanitarie meno rigorose delle nostre e usano tecnologie più inquinanti.

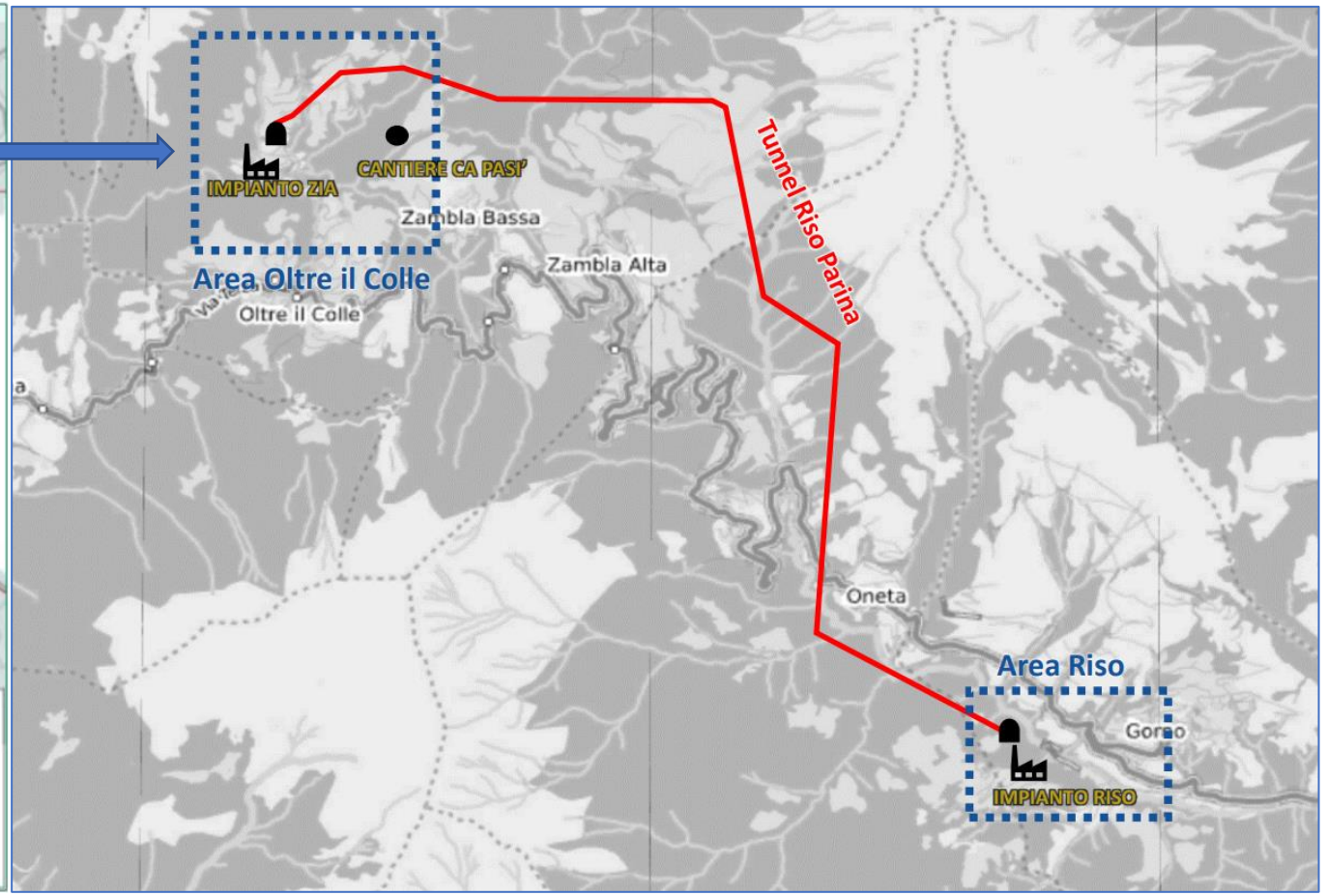
La figura successiva mostra i dati dei metalli importanti per la transizione ecologica e digitale ed evidenzia quelli inclusi nei permessi minerari della Energia Minerals (Italia) Srl.



Minerali obiettivo nei permessi ALTAMIN/Energia Minerals in Italia

Il Progetto Gorno per zinco-piombo-argento





Il Progetto Gorno per Zinco-Piombo-Argento, nella Regione Lombardia, rappresenta l’impegno di spesa principale per la Società, con oltre € 15 milioni già investiti, ed ottenuti dagli investitori istituzionali, per il deposito di zinco, piombo e argento. La mineralizzazione contiene risorse JORC di 7,8 Mt @ 6,8% Zn, 1,8% Pb e 32 g/t Ag e rappresenta l'opportunità di fornire concentrati di zinco e piombo, senza impurità nocive all’ambiente e di alta qualità, ai poli metallurgici italiani ed europei.

Ulteriori risorse fino a 22,0 Mt sono potenzialmente presenti nei corpi minerari di Gorno inclusi nel permesso CIME, già concesso a Energia Minerals (Italia) Srl, società completamente controllata da Altamin e registrata con la Camrea di Commercio di Milano. Queste risorse saranno l’obiettivo principale della ricerca da attuarsi nel corso dell’estrazione mineraria.

Progetto Gorno

I numeri del progetto

Totale Investimento
- 120 Milioni €

Costi operativi
- 35 Milioni €/anno

Concentrato Zinco
- 100 Mila t/anno

Concentrato Piombo
- 25 Mila t/anno

Durata 25 anni

Sterile (rivenduto):
- 8.6 Milioni t

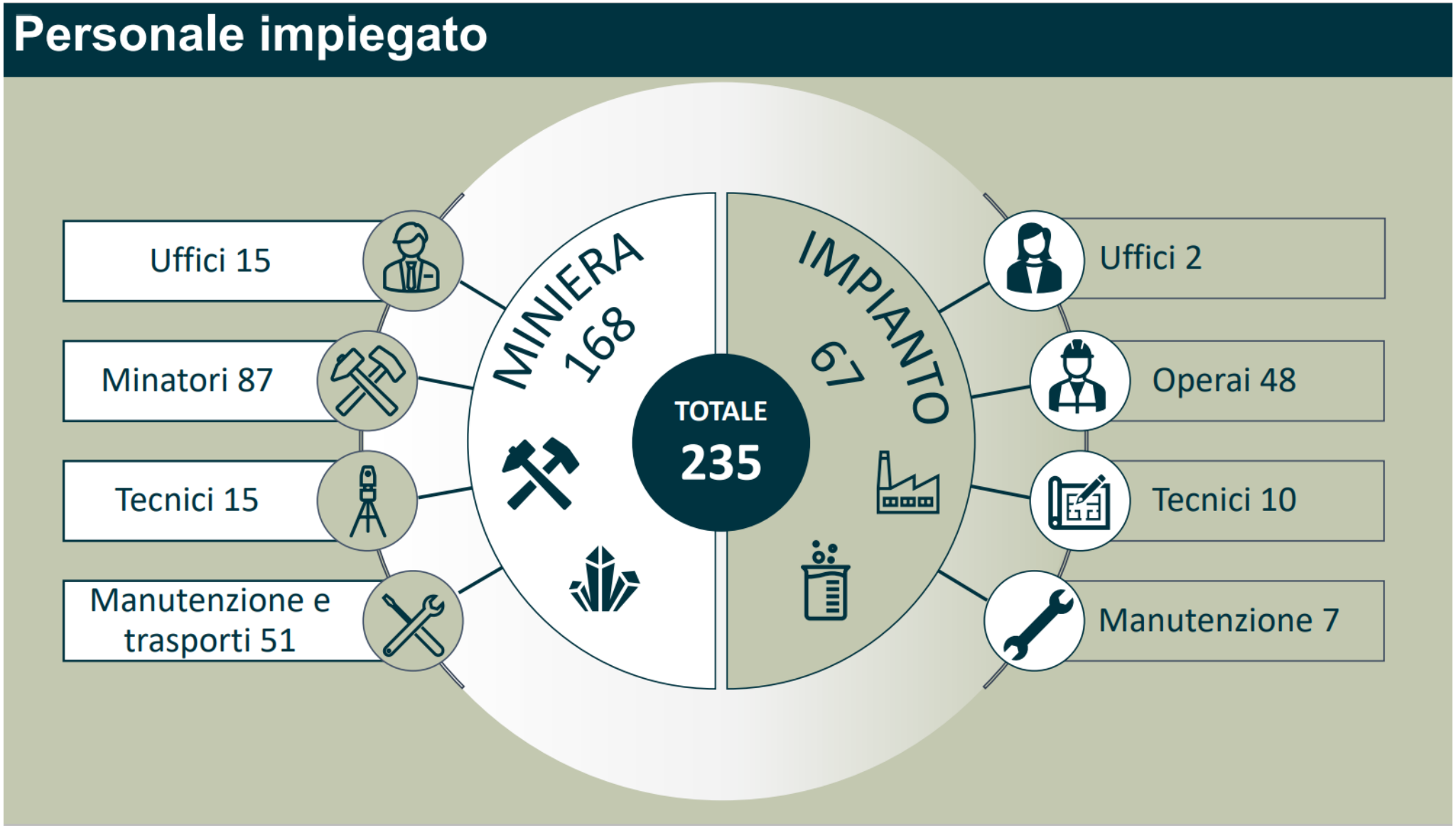
Code (riempimento vuoti):
- 10.0 Milioni t

Produzione
- 0.8 milioni t/anno

Totale estratto
- 18.5 Milioni t

Il tonnellaggio totale estratto include le riserve note e quelle potenziali da definire nel corso dell'estrazione.

Progetto Gorno



Progetto Gorno

Valutazione degli impatti ambientali

ALTAMIN

ANTE – OPERAM

- Monitoraggi atti a definire la situazione zero
- Studi specialistici delle matrici ambientali

IN CORSO D'OPERA

- Impiego migliori tecnologie disponibili
- Adozioni sistemi di mitigazione
- Monitoraggi in continuo (Piano Monitoraggio Ambientale)

POST OPERAM

- Proseguo monitoraggi, con durata diversa in base alla matrice coinvolta

Attività di ripristino

Gestione degli impatti

Paesaggio

- Monitoraggio dell'evoluzione del paesaggio da diversi punti visivi
- Valutazione preventiva dell'inserimento visivo e del contesto

Vegetazione e biodiversità

- Mappatura della vegetazione, degli habitat e loro salvaguardia
- Progettazione conversione degli spazi all'aperto utilizzati

Fauna e pipistrelli

- Sopralluoghi in diverse stagioni per monitorare la presenza degli animali protetti
- Individuazione aree interdette alle attività

Suolo e sottosuolo

- Scelta di polimeri ecocompatibili per le lavorazioni in sottosuolo

Vibrazioni

- Frantumazione in sottosuolo
- Gestione ottimale uso esplosivi
- Monitoraggio costante in punti diversi, in corso d'opera

Il Progetto Cobalto-Nickel-Argento, Regione Piemonte

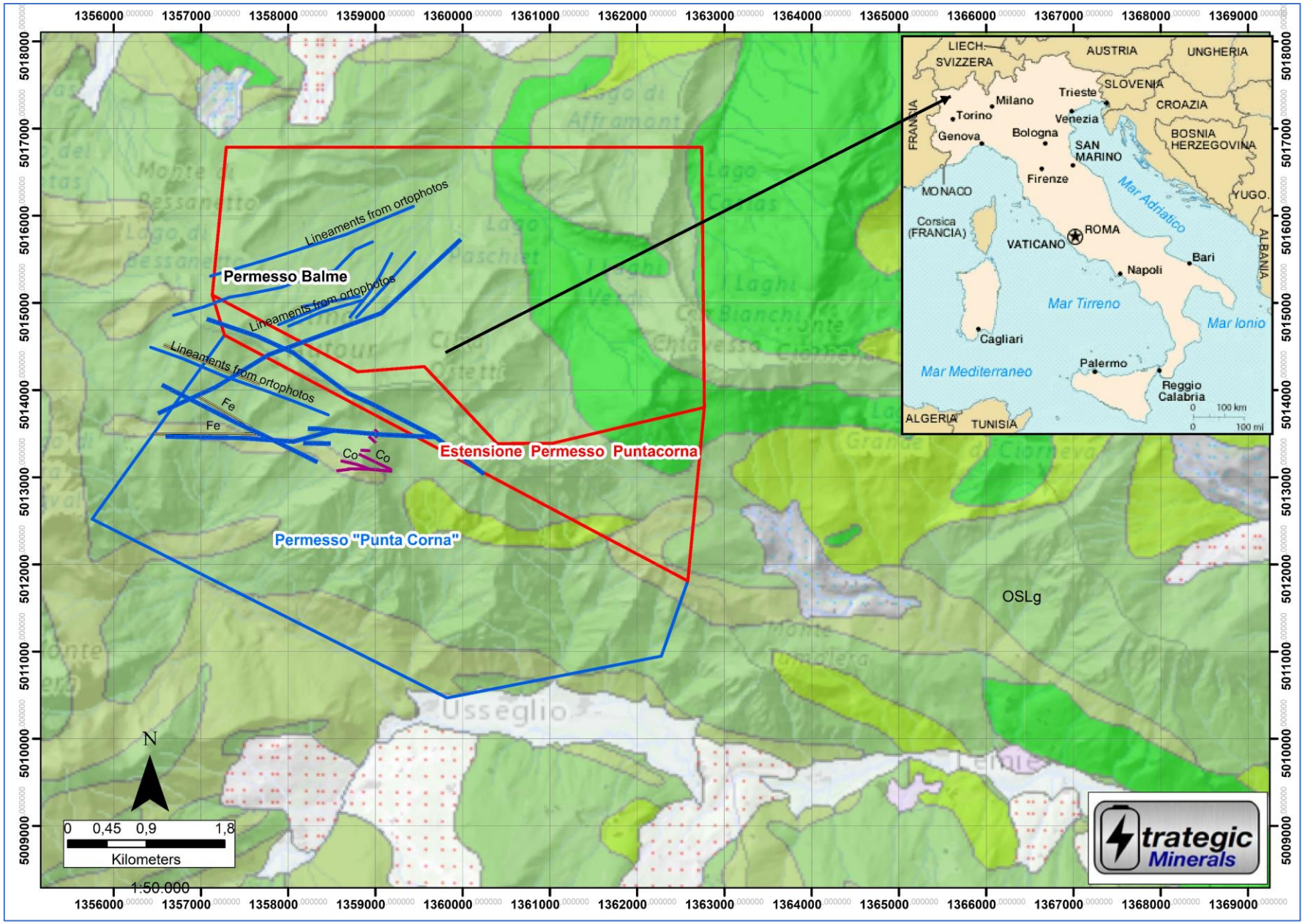
Progetto Punta Corna, Comuni di Usseglio e Balme, Valli di Lanzo, circa 50 km a NE di Torino.

Il progetto consiste in due permessi di ricerca, Punta Corna e Balme, che includono una serie di miniere storiche, risalenti al 1750, di cobalto, nichel, rame e argento e diversi affioramenti filoniani dove sono stati raccolti campioni di cobalto ad alto tenore (da ~1% a 5%). I permessi sono a nome della Strategic Minerals (Italia) Srl, Società interamente controllata da Altamin e registrata con la Camera di Commercio di Torino.

I programmi presentati per effettuare sondaggi a Punta Corna, come variazione al programma originario già approvato, hanno ricevuto una valutazione VIA positiva di cui si attende il documento di autorizzazione finale. Una volta acquisito, i tempi e il finanziamento della successiva campagna di sondaggi avranno massima priorità, anche considerando la breve finestra operativa imposta dalle condizioni di alta montagna presenti in zona.

Punta Corna, insieme al litio in brine geotermali profonde del Lazio, è al centro della strategia della Altamin in Italia per i metalli volti alla produzione di batterie e trarrà vantaggio dall’iniziativa dell'UE per garantire fonti domestiche sicure di metalli energetici e dall'industria europea con investimenti in impianti di produzione di veicoli elettrici e batterie previsti anche in Italia.

Progetto Punta Corna Cobalto-Nickel-Argento

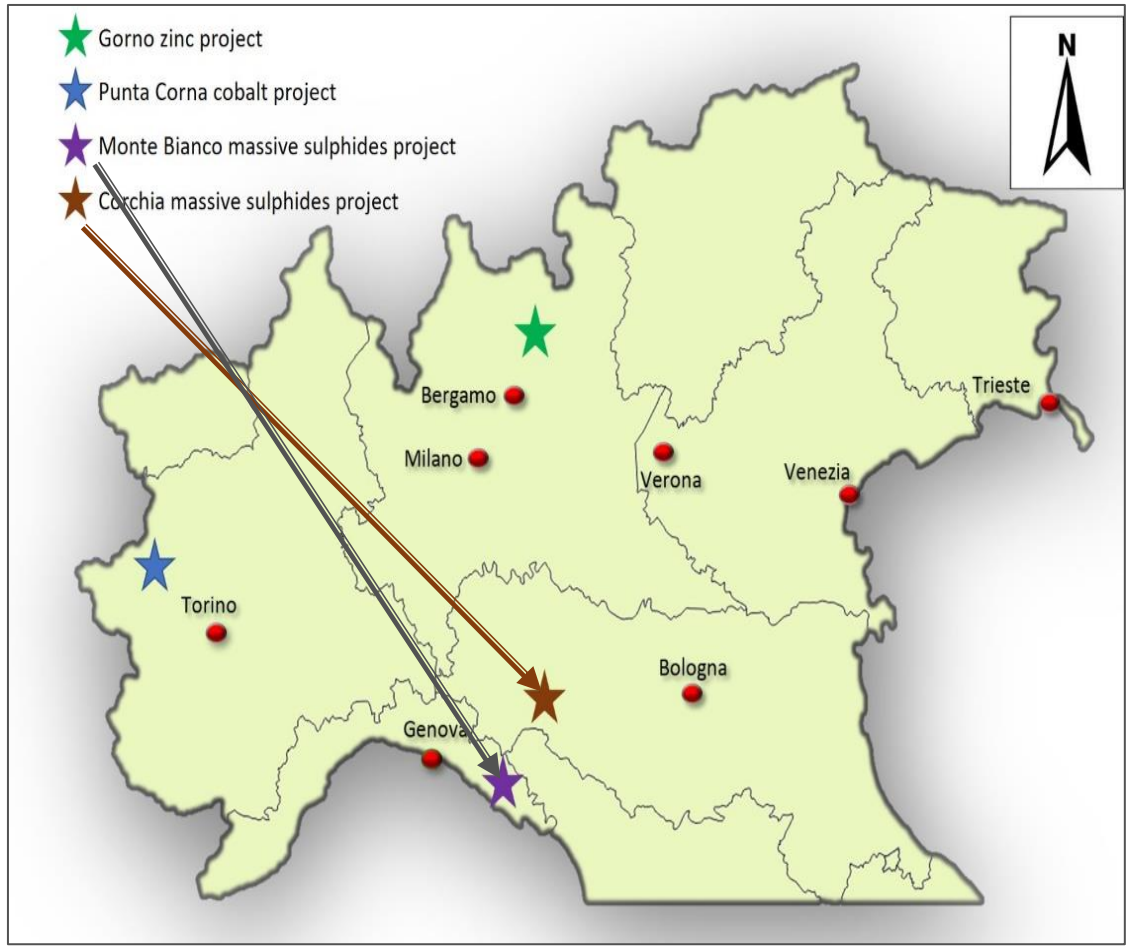


Ricerca per metalli base in Liguria ed Emilia Romagna

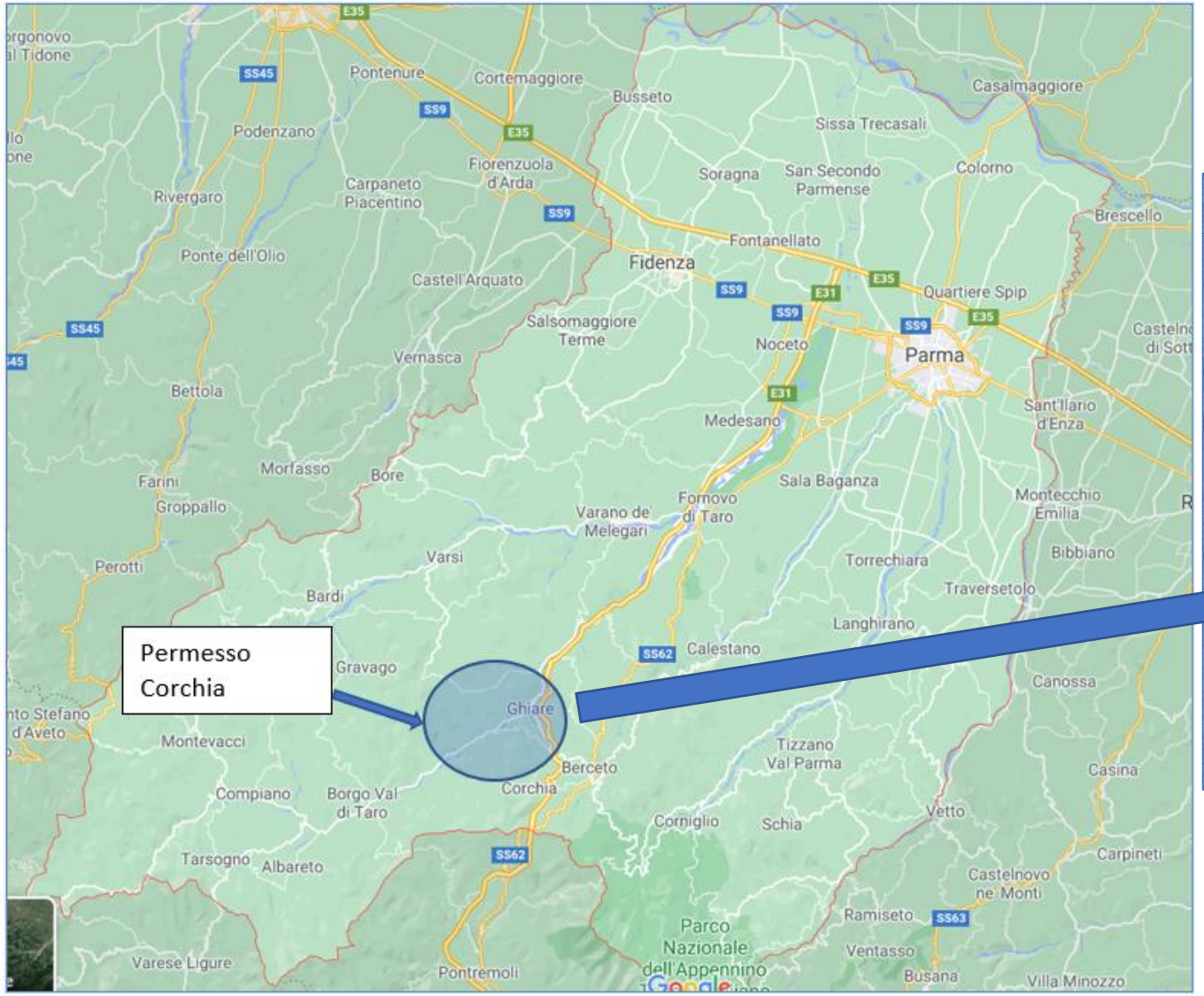
Progetti Monte Bianco (Regione Liguria) e Corchia (Regione Emilia Romagna)

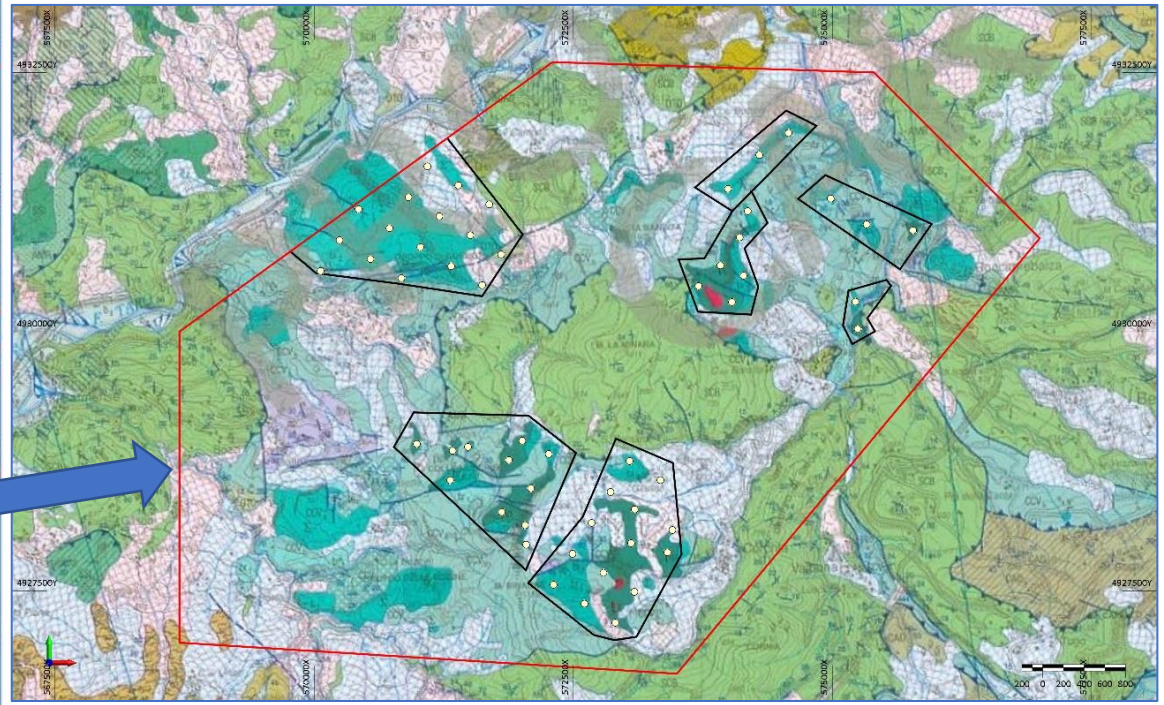
Altamin ha presentato domande per due permessi di ricerca in quelli che vengono considerati come i due più importanti distretti minerari storici ricchi di rame (la miniera di Libiola produceva oltre il 25% del fabbisogno italiano di rame fino alla chiusura negli anni ‘60), cobalto e manganese in Italia, ospitati in VMS (Volcanogenic Massive Sulphides) in Regione Liguria e Regione Emilia Romagna.

La Società ha recentemente ricevuto Decreti ambientali a sostegno della proposta di esplorazione con programmi su entrambi i progetti. Attualmente le istanze sono ancora in attesa di deliberazioni da parte delle autorità preposte sia a livello regionale che statale.

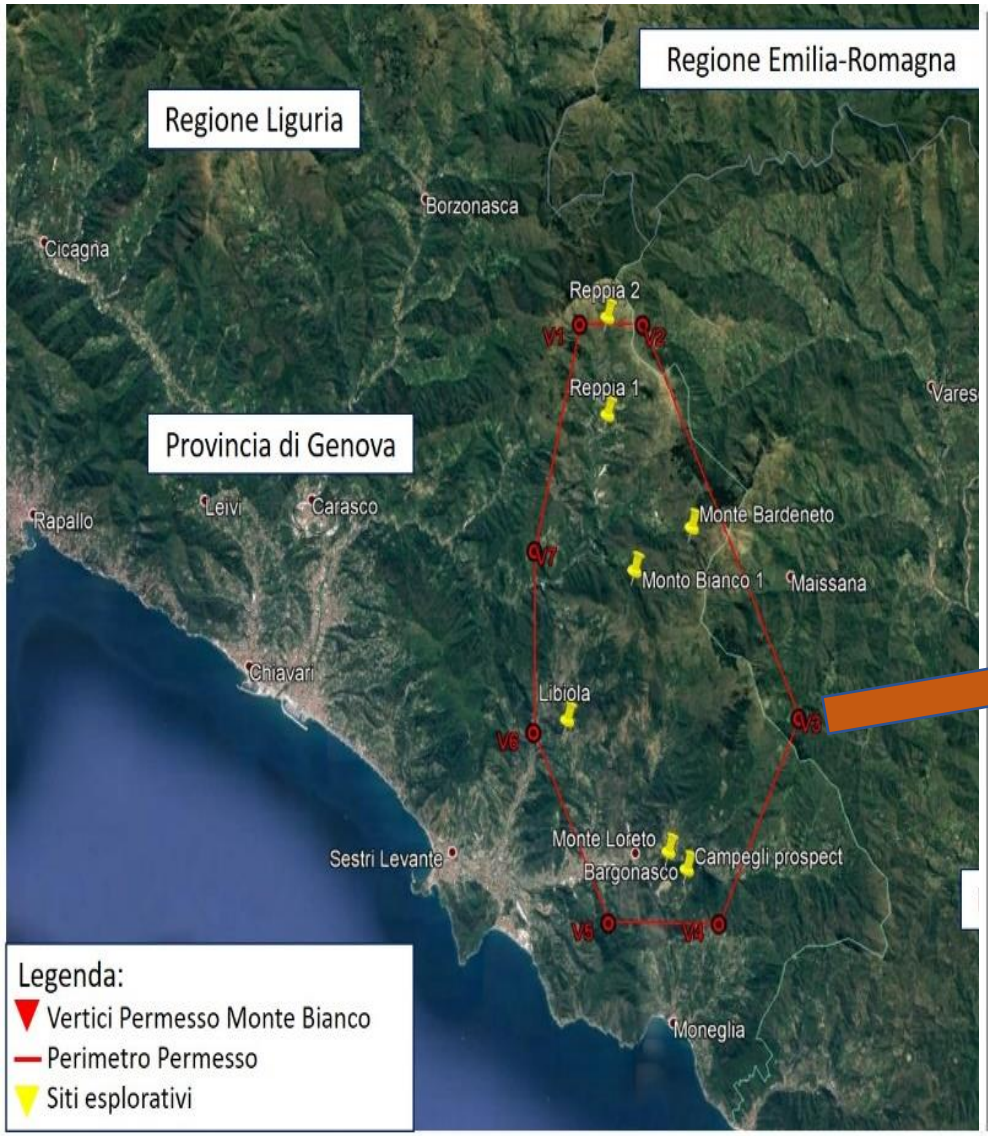


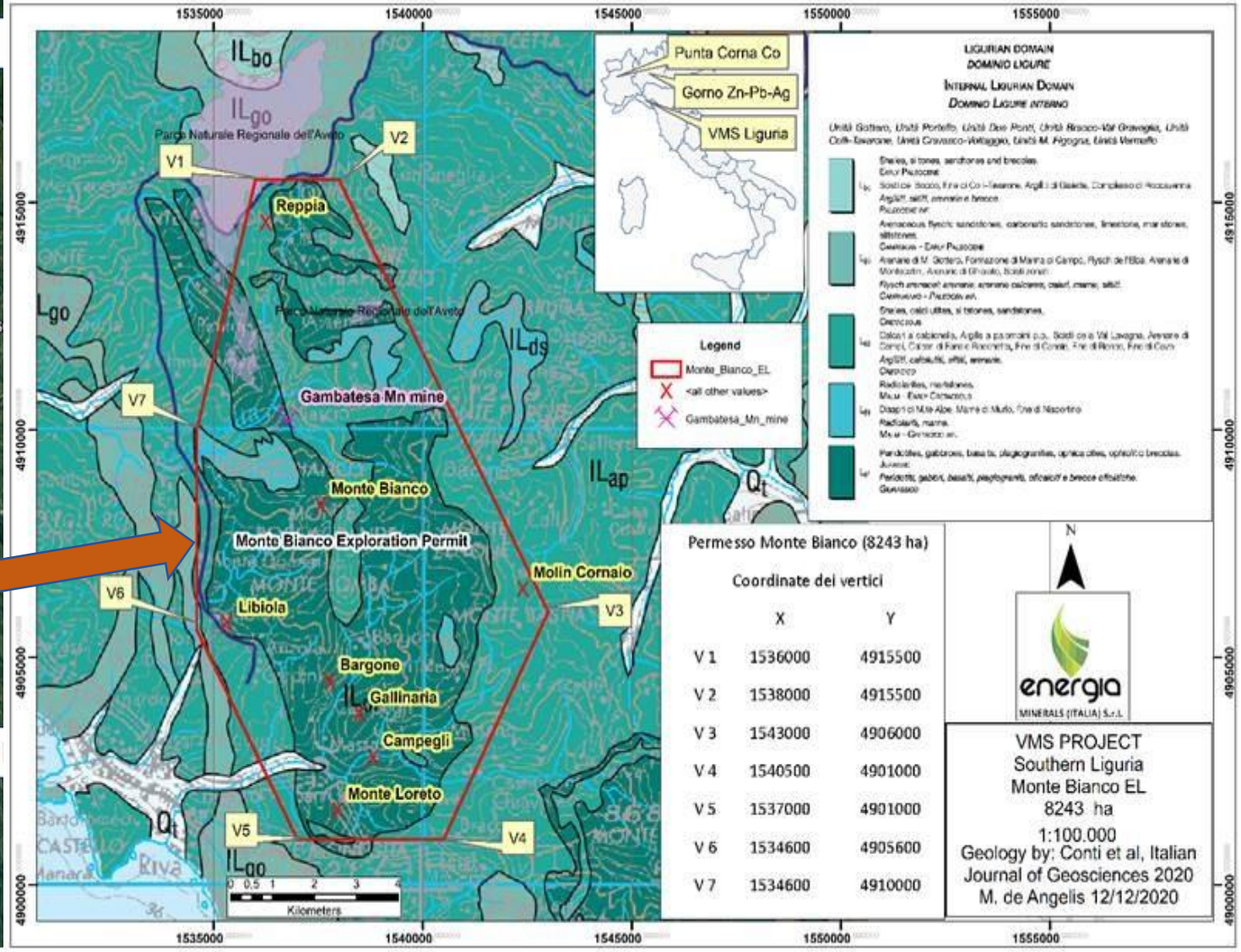
Permesso Corchia, Regione Emilia Romagna





Permesso Monte Bianco – Regione Liguria





ALTAMIN

energia
minerals (italia) srl